

UNA SERATA SPECIALE

È iniziato con un cielo stellato lo spettacolo teatrale “...e per questo resisto” che, il 15 febbraio, gli studenti delle classi terze della scuola Anna Frank di Villa Lagarina hanno allestito in occasione del Giorno della Memoria.

Due le rappresentazioni messe in scena sul palco del teatro parrocchiale Carlo Baldessarini: alle ore 11 per le classi prime e seconde e alle 20, in replica, per le famiglie.

Dopo un lavoro preparatorio con la guida degli insegnanti, i ragazzi hanno dato vita a quattro quadri dedicati a un tema intenso, la resilienza, portando in scena storie e vite di loro coetanei, in varie parti del mondo.

Tutti gli studenti si sono impegnati – come attori e musicisti – per far rivivere sul palco le vite di bambini e ragazzi che hanno conosciuto situazioni drammatiche, ma che hanno trovato una loro strategia per superarle, per resistere.

Come doveroso omaggio ad Anna Frank, cui la scuola è intitolata, lo spettacolo è iniziato con un’intensa performance dedicata alla ragazzina ebrea olandese che, in una sovrapposizione di idiomi e voci, è rappresentata intenta a scrivere quel diario che, a guerra terminata, farà conoscere la sua storia al mondo intero.

Sono poi seguiti spezzoni della vita di Bibi, la piccola ruandese sfuggita al massacro della sua famiglia, così come narrati dalla giornalista Christiane Ruggerio nel libro “Dall’inferno non si ritorna”; le storie di Jamal e Farad raccontate da Gino Strada in “Pappagalli verdi. Cronache di un chirurgo di guerra”; quella del giovanissimo virtuoso del pallone Joao molto liberamente ispirata a un racconto della raccolta di Vittorio Zucconi in “Stranieri come noi”. La rappresentazione si è conclusa con brani da un altro diario, quello dell’undicenne Zlata Filipović, che nel suo “La storia di Zlata” ha descritto il lungo, feroce assedio che a Sarajevo l’ha privata dell’infanzia.

Storie drammatiche, storie tristi, ma comunque permeate dalla volontà di voler fermamente resistere e di certo non prive di speranza.

Vanno fatti i nostri più grandi complimenti ai ragazzi che sul palco hanno saputo rendere in maniera tanto emozionante queste vicende.

Un genitore